



Gli anni di piombo La discussione sull'appello di Cossiga a Napolitano

Amnistia per i terroristi Cautela dai due poli

Di Pietro: no a una pietra tombale. Stop di Mantovano

Le reazioni

Gasparri (Pdl): non ci sarà nessun atto di clemenza
Latorre (Pd): non alimentare nuovi scontri

ROMA — Il gesto. Ma non più del gesto. All'indomani della stretta di mano tra le vedove dell'anarchico Pinelli e del commissario Calabresi c'è apprezzamento per il capo dello Stato che le ha volute a simbolo di una nuova stagione di ricomposizione. Ma grande cautela accompagna la proposta del presidente emerito Francesco Cossiga di andare oltre: sollecitando la grazia a Sofri, l'amnistia per i terroristi e una riappacificazione tra i familiari di Moro e i suoi carnefici.

Netto il «no» del Pdl Maurizio Gasparri: «Stimo Cossiga ma non ci può essere e non ci sarà nessuna amnistia per i terroristi». Per l'Idv Antonio Di Pietro «superare il terrorismo non vuol dire metterci una pietra sopra. Ma ricordare che ci sono stati i terroristi nel nostro Paese. Ed evitare che quella stagione possa tornare». Per l'ex pm c'è un pericolo: «Le regole sociali che il governo sta mettendo in campo, ricreano la lotta di classe. La disparità di trattamento, crea le premesse di una spaccatura sociale e crea le basi per una rivolta anche di tipo illegale».

«L'immagine delle due donne che si stringono la mano è superiore a qualsiasi parola. E di questo siamo grati a Napolitano» fa notare il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano. «Ma le posizioni dei terroristi sono definite. Chi ha col-

laborato ha avuto sconti. Chi doveva avere benefici li ha. Non credo che si evochi un'amnistia per salvare forse giusto Cesare Battisti». Piuttosto, riflette: occorre «porre una linea di confine tra critiche anche forti e ciò che può degenerare in qualcosa di cui non ci siamo ancora liberati. Se si indicano bersagli con teorizzazioni sulla lotta di classe forse quel confine si supera».

Loda il «coraggio di Napolitano che chiude un percorso già iniziato con Ciampi» l'udc Roberto Rao. Ma, avverte, «qualsiasi passo avanti, come la grazia a Sofri o l'amnistia, stride. Perché non c'è stato lo stesso chiarimento». E il pd Nicola Latorre aggiunge: «Non vorrei il paradossale che da questa iniziativa di grande efficacia simbolica per la ricomposizione storica si aprano invece discussioni che alimentano uno scontro». Intanto i familiari delle vittime, come Giovanni Berardi, lamentano: «Da anni chiediamo la riconciliazione con i terroristi. Ma devono dire tutto ciò che non hanno mai detto».

Virginia Piccolillo

